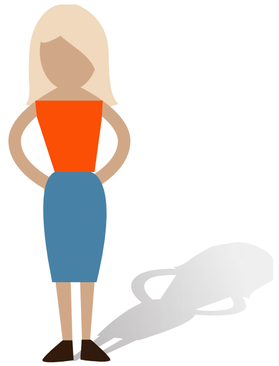
RAPPORTO GIOVANI

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

La condizione dei giovani in Italia

Cristina Pasqualini
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
cristina.pasqualini@unicatt.it

18 MILLENNIALS 32



1. Indagine quantitativa nazionale annuale-longitudinale + approfondimenti quantitativi: 5.000 giovani ITALIANI

2. Indagine quantitativa internazionale annuale (5 paesi europei): 5.000 giovani EUROPEI.

3. Approfondimenti annuali qualitativi su temi specifici: autoimprenditorialità, fede, ecc.

Le cose importanti: i valori in tre diverse generazioni

Differenze = Effetto età o effetto generazione?

FAMIGLIA
AMICIZIA – AMORE
DIVERTIRSI E GODERSI LA VITA

LAVORO
STUDIO
SUCCESSO E CARRIERA PERSONALE

IMPEGNO SOCIALE

IMPEGNO RELIGIOSO
ATTIVITA' POLITICA

I valori per i ventenni

LAVORO - FAMIGLIA
AMORE
SUCCESSO E CARRIERA PERSONALE

AMICIZIA – DIVERTIRSI E GODERSI LA VITA

STUDIO
IMPEGNO SOCIALE

IMPEGNO RELIGIOSO
ATTIVITA' POLITICA

I valori per i fratelli maggiori (trentenni)

FAMIGLIA – LAVORO
AMORE

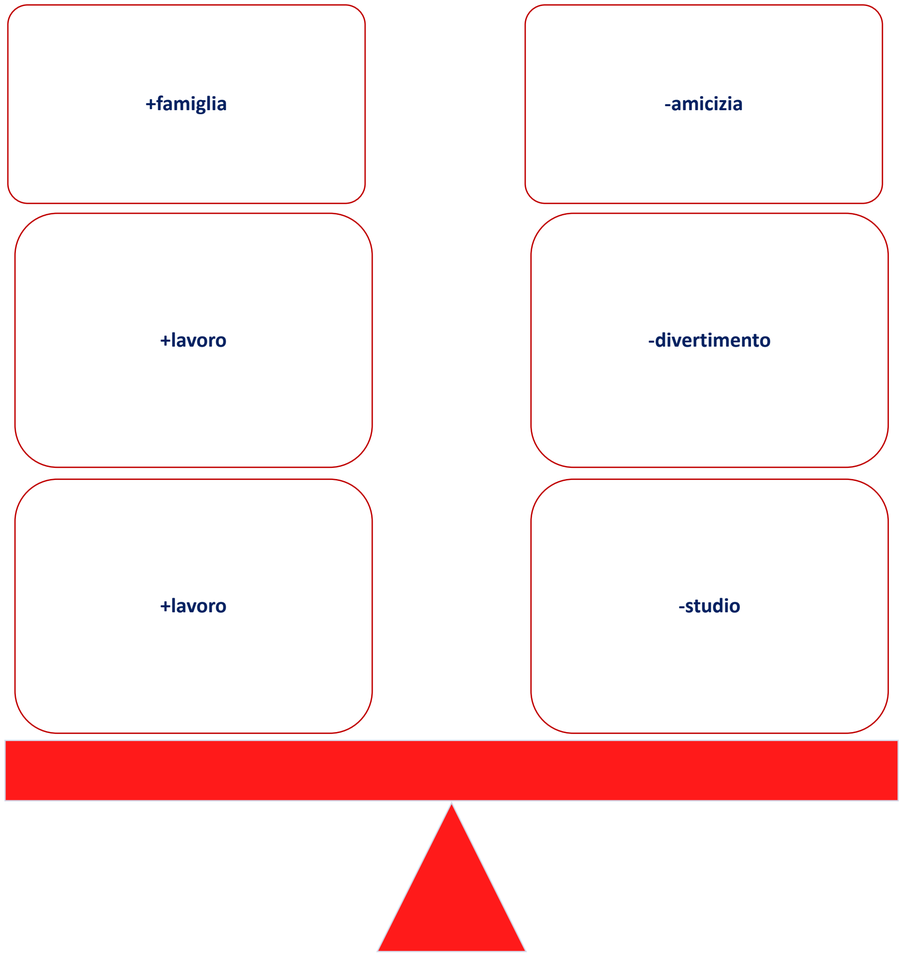
AMICIZIA – IMPEGNO SOCIALE – IMPEGNO RELIGIOSO – ATTIVITA' POLITICA

STUDIO – SUCCESSO E CARRIERA PERSONALE
DIVERTIRSI E GODERSI LA VITA

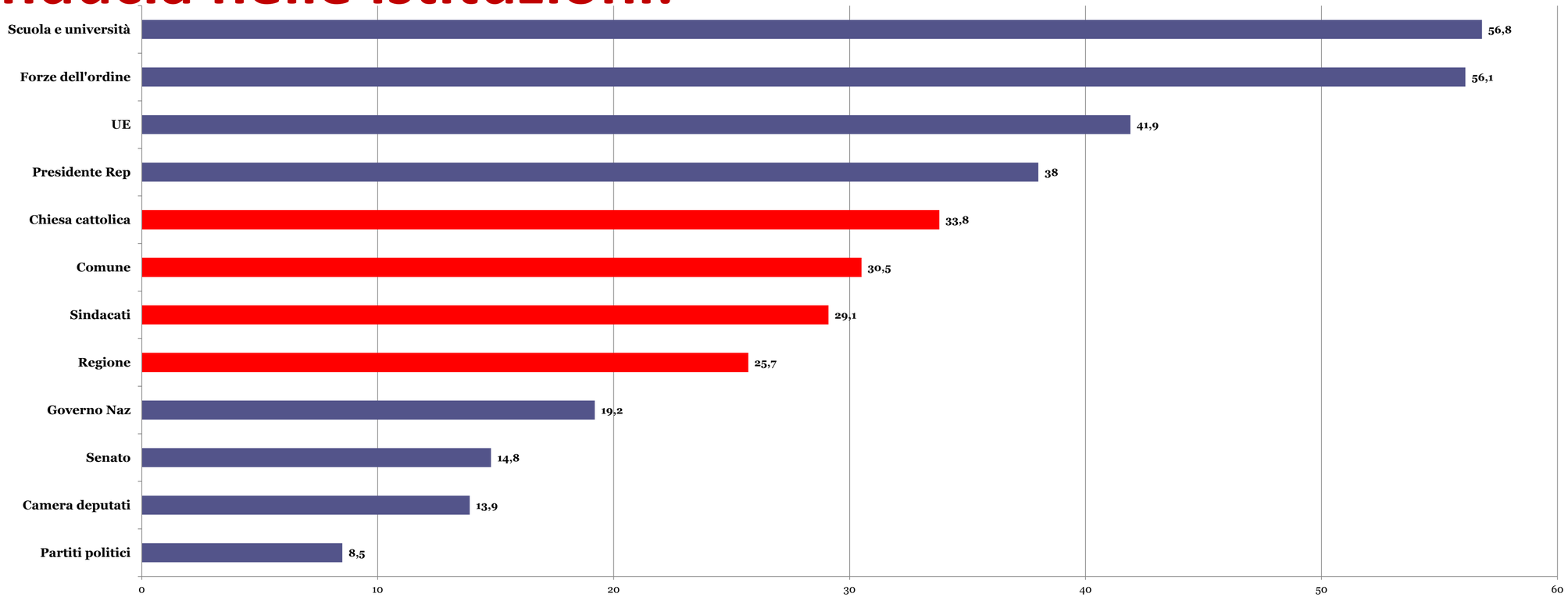
I valori per i genitori (quando erano giovani)

Come cambia il peso dei valori: la bilancia del diventare adulti

Effetto età



(S)fiducia nelle istituzioni:



Quasi il 60% afferma «per nulla» o «poco»

Gran parte delle persone è degna di fiducia

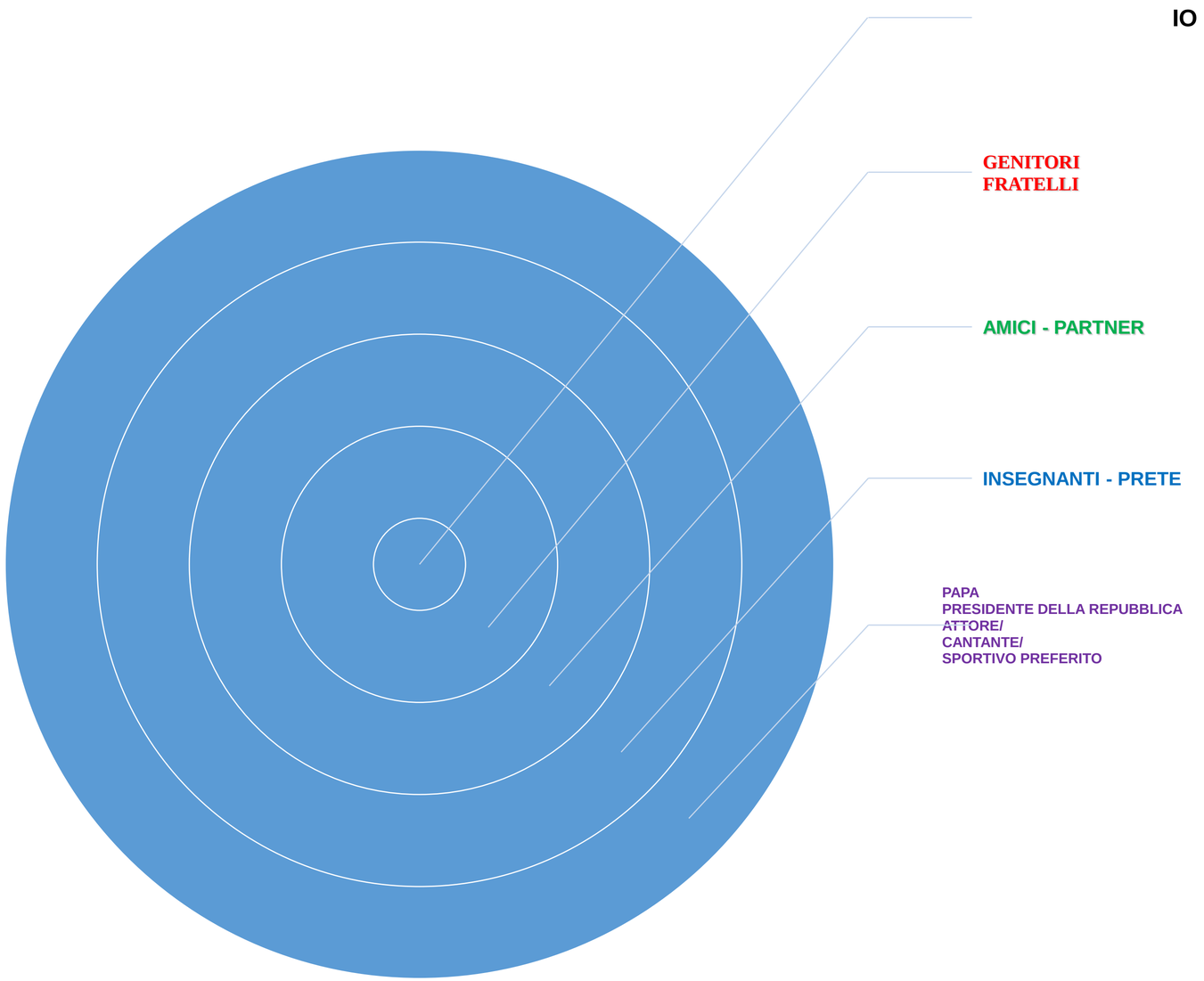
	M	F	Tot
Per nulla	14,5	14	14,2
Poco	43,9	45,4	44,7
Abbastanza	35	34,5	34,8
Molto	6,6	6,1	6,4

Due risultati non trascurabili:

1) Sfiducia dei giovani nelle istituzioni politiche, ma ancora elevata fiducia nella scuola e nell’università.

2) L’importanza degli insegnati come figure di riferimento per i giovani.

Chi sento più vicino a me?



Ho un problema, da chi vado?

Devi risolvere un problema "concreto/pragmatico" a chi ti rivolgi?

1) Prima di tutto i ragazzi **si informano individualmente attraverso i canali disponibili** (giornali cartacei e online, internet, social network)

2) …**poi condividono le informazioni** con familiari, amici, partner, insegnanti.

Devi risolvere un problema/una situazione esistenziale/psicologica a chi ti rivolgi?

1) **In famiglia** è presente per la maggioranza dei ragazzi un **buon clima comunicativo**, tanto che in caso di necessità possono decidere di parlare con i genitori, nonni, ma anche fratelli maggiori.

2) Anche gli **amici** sono spesso interpellati.

3) Più raramente e solo per le situazioni davvero difficili i ragazzi ritengono di poter ricorrere ad esperti come **psicologi e/o figure religiose**.

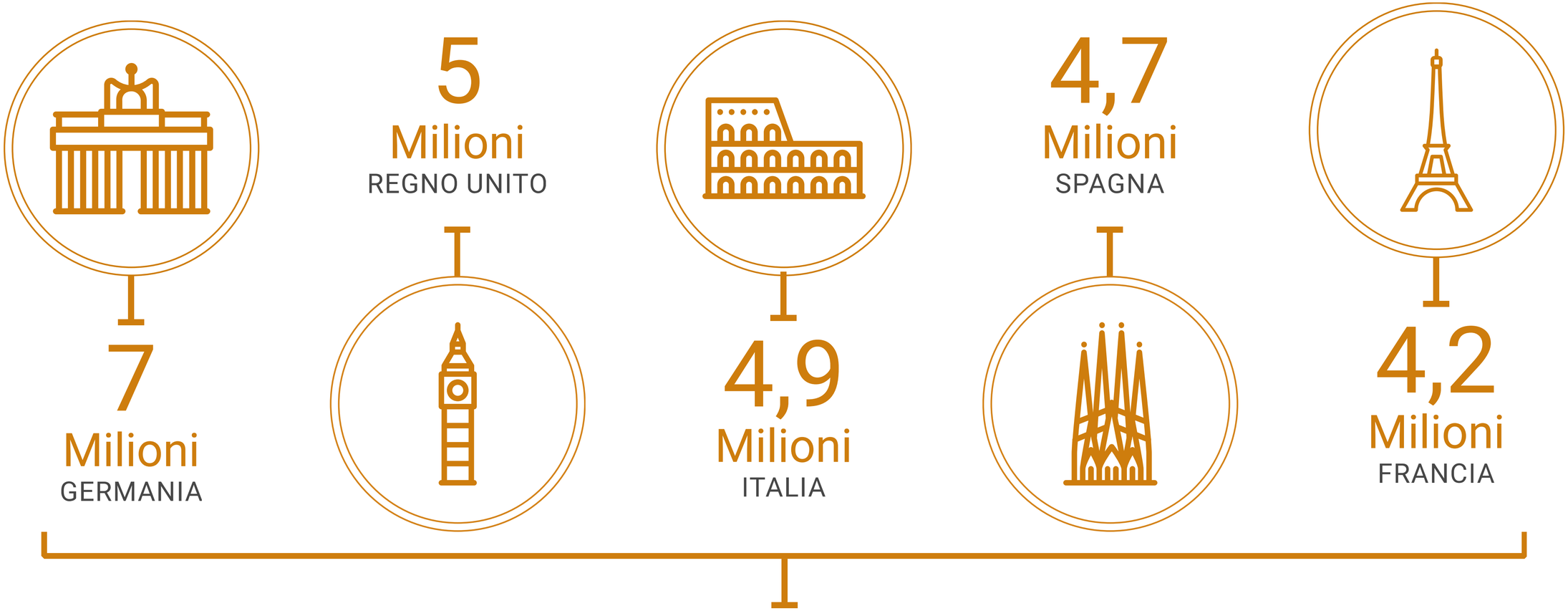
Hai una figura di riferimento a cui ti ispiri? Un modello di vita?

1) Per la maggior parte dei ragazzi o non ci sono figure assunte a **modelli di vita o sono il padre e la madre**, ritenute figure di riferimento da un punto di vista morale e professionale.

2) Alcuni possono trarre ispirazione da uno scrittore o da un cantante, così come da una **figura carismatica-religiosa (Papa, Dalai Lama, Madre Teresa)**.

3) Laddove si riconosce il riferimento a figure modello, se ne ammette allo stesso tempo la pluralità (in base ai diversi aspetti della vita).

L’indagine ha riguardato i 5 paesi della Comunità europea in cui si registra il maggior numero di abitanti con altra cittadinanza



76%

TOTALE DEI NON-NATIONAL
CHE VIVONO NEI PAESI MEMBRI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Numerosità degli immigrati percepita

(Per i giovani italiani)

da **500** mila
a **1** milione

22,3%

da **3** milioni
a **5** milioni

12,5%

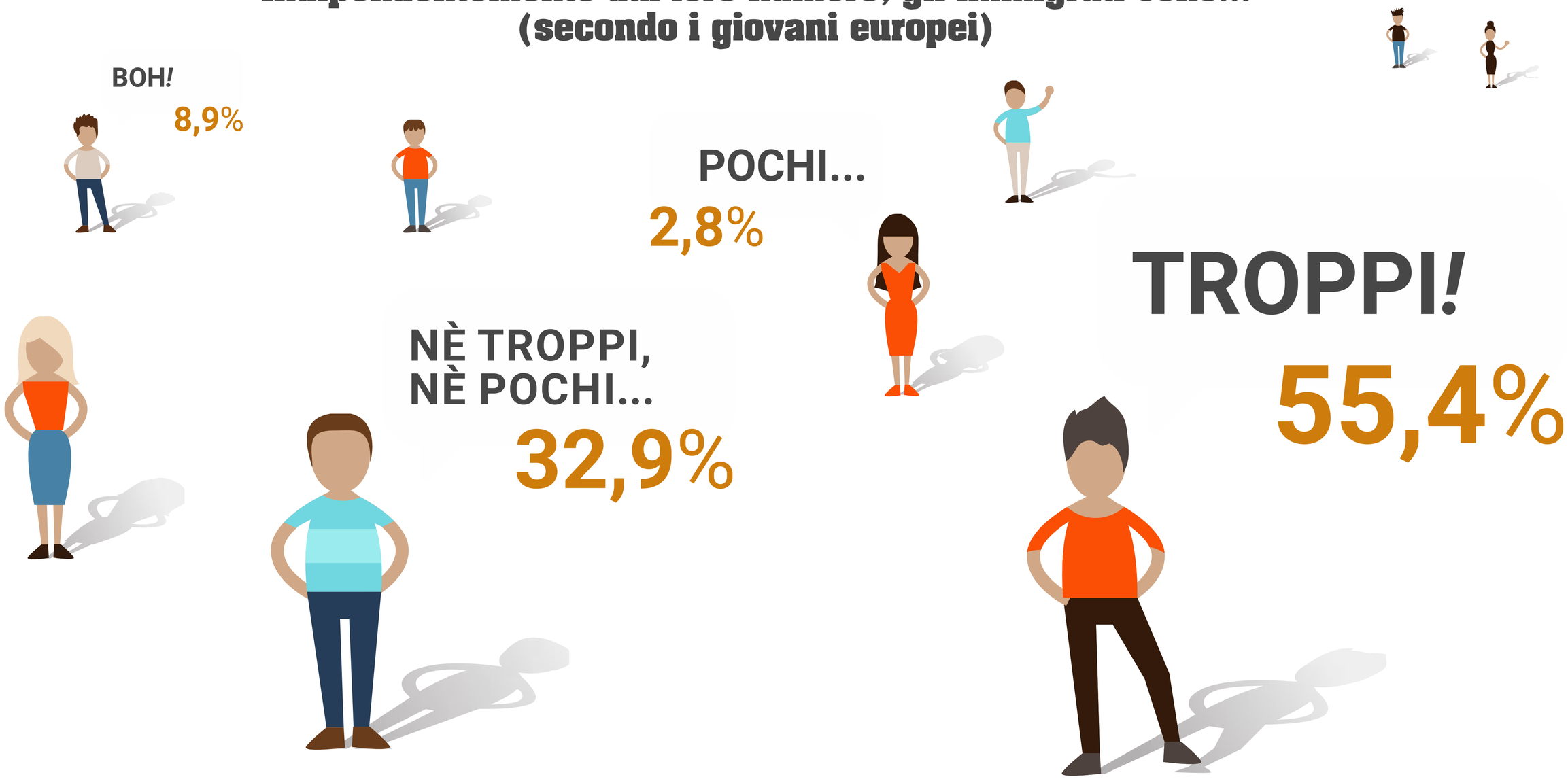
da **5** milioni in su

16%

Boh!

15,5%

Indipendentemente dal loro numero, gli immigrati sono...
(secondo i giovani europei)



70%

DEI GIOVANI ITALIANI
RITIENE CHE GLI IMMIGRATI
SIANO **TROPPI**

Motivi dell'immigrazione in Europa (secondo i giovani italiani)

Motivi della scelta dell'Italia come Paese di accoglienza (secondo i giovani italiani)

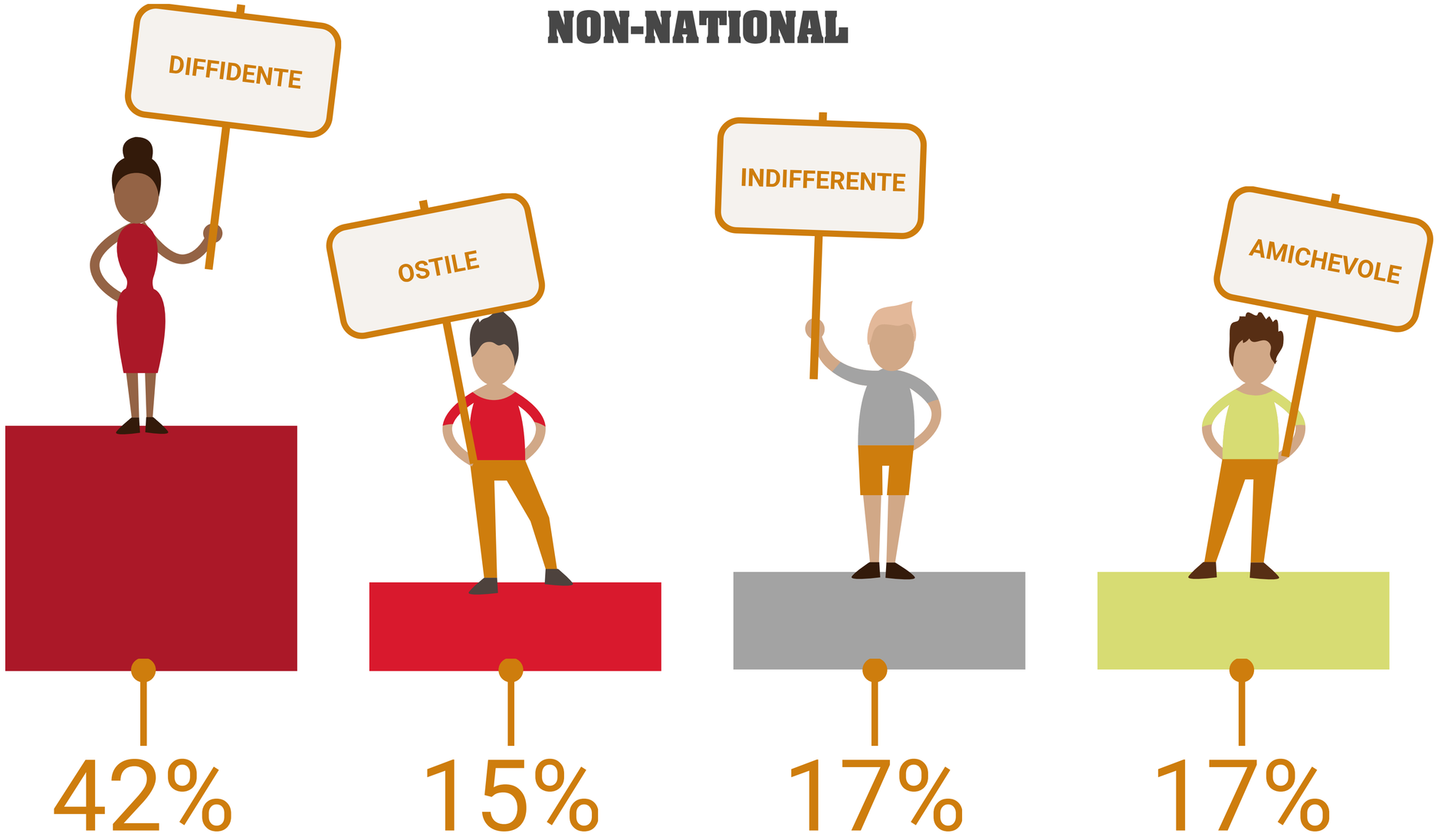
4,3%
FACILITÀ
DI TROVARE LAVORO

46,9%
FACILITÀ
DI INGRESSO

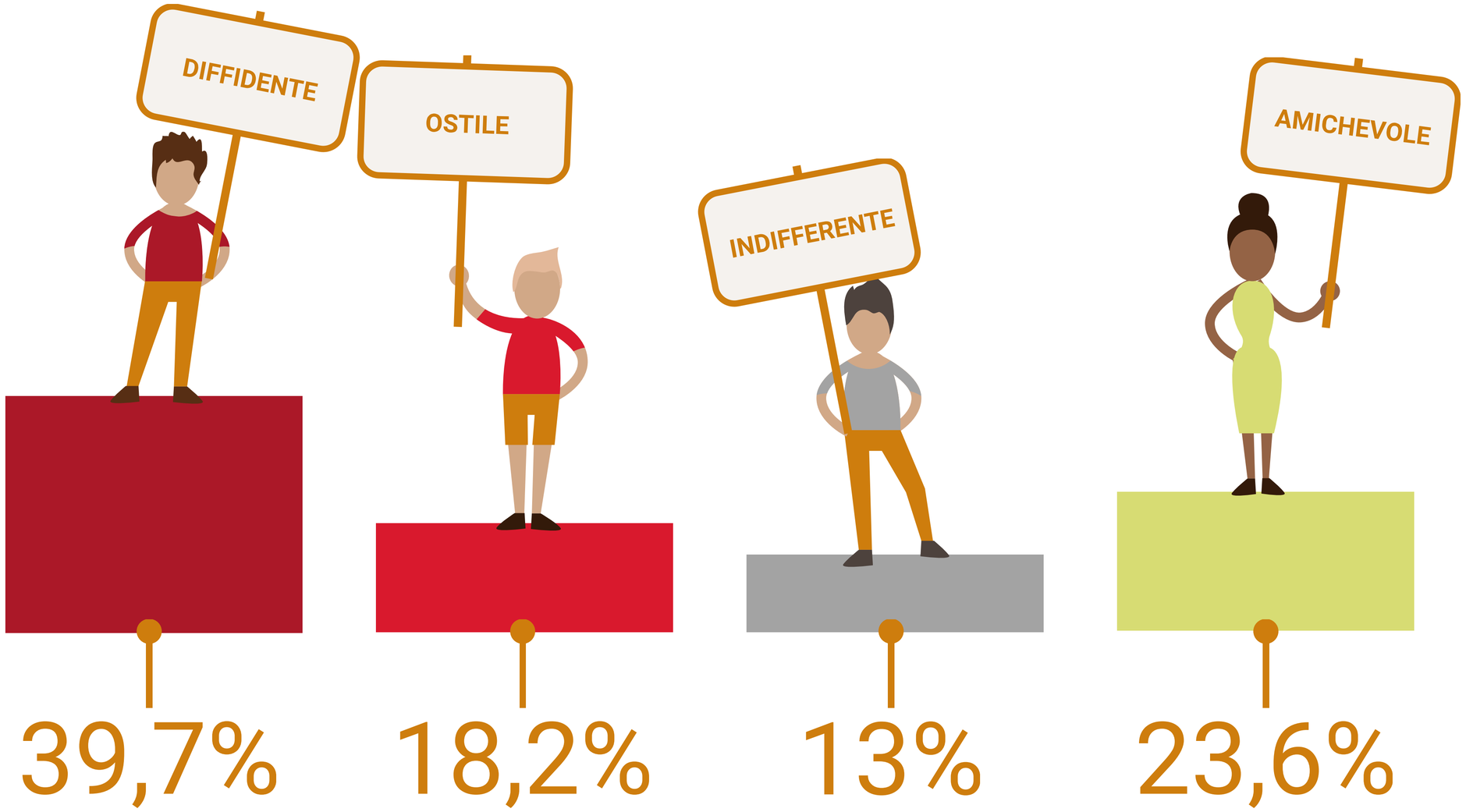
12,1%
RAGGIUNGERE
ALTRE METE

28,6%
PROSSIMITÀ
GEOGRAFICA

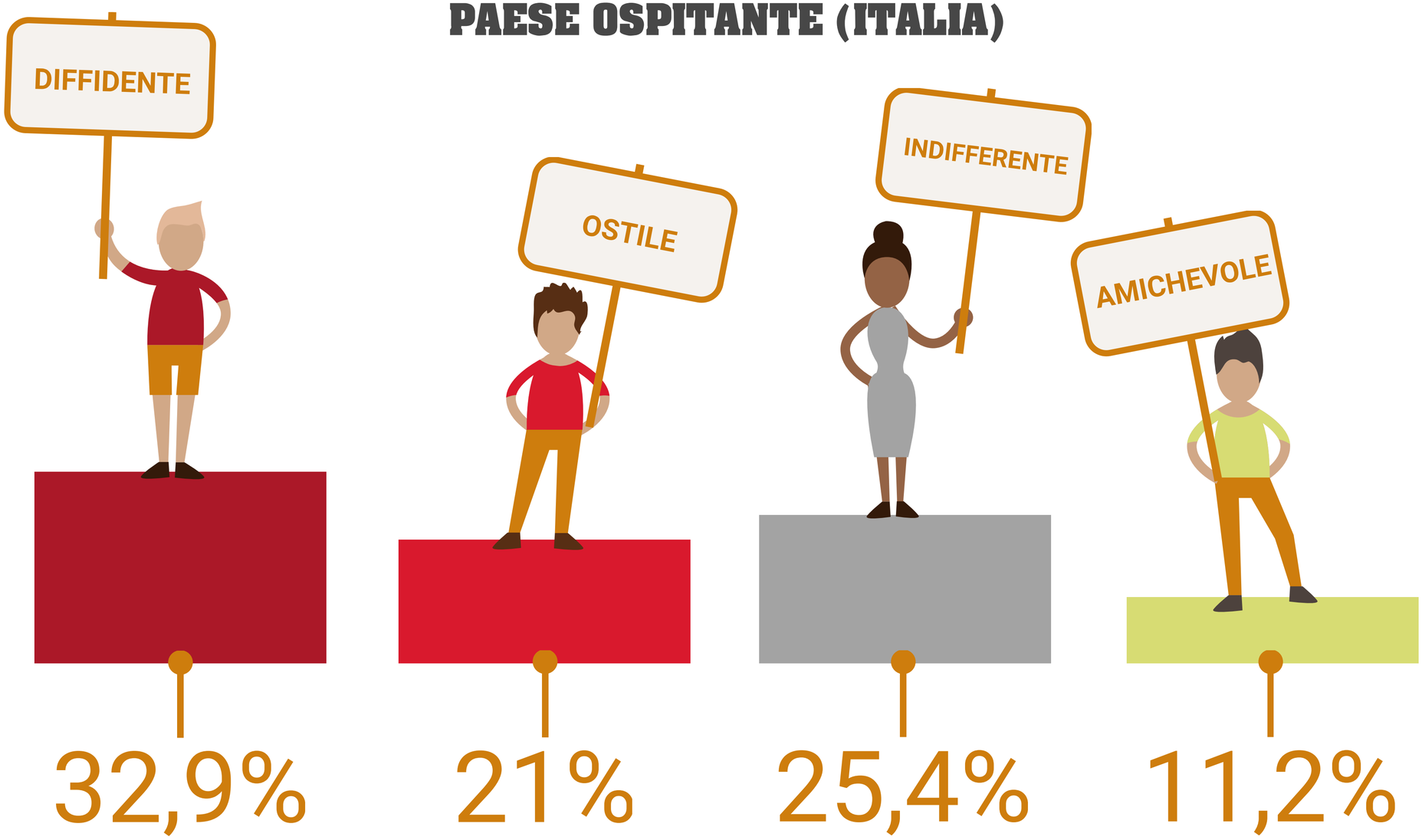
NATIONAL EUROPEI
VS
NON-NATIONAL



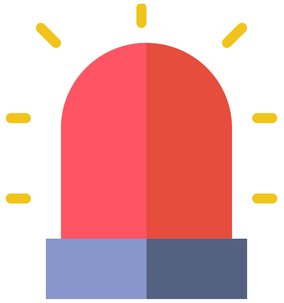
NATIONAL ITALIANI
VS
NON-NATIONAL



MIGRANTI
VS
PAESE OSPITANTE (ITALIA)



La presenza degli immigrati crea problemi?
(secondo i giovani italiani)



42,3%
CRIMINALITÀ DIFFUSA

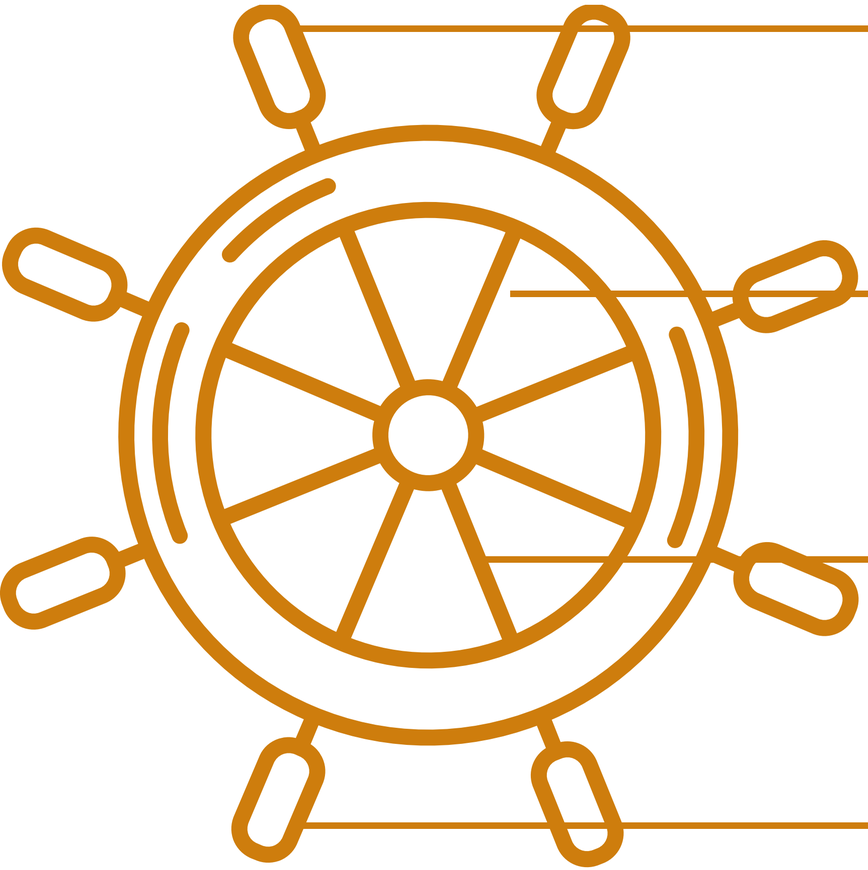
14%
LAVORO NERO

4,3%
MALATTIE

2,7%
PROSTITUZIONE

4,8%
TERRORISMO

Reazioni dei giovani italiani all'emergenza sbarchi nel Mar Mediterraneo



24% «Dovremmo accogliere tutti gli immigrati...»

40% «Dovremmo accogliere solo i profughi...»

30% «Dovremmo rimpatriare tutti...»

6% «Non so...»

64% SI DICHIARA IN QUALCHE MODO **ACCOGLIENTE**

Disponibilità ad emigrare dei giovani italiani…

- **Il 43%** dei Millennials italiani è molto d'accordo nel ritenere **l'emigrazione come unica opportunità di realizzazione** (fuga da un paese bloccato e con poche prospettive per i giovani)
- **Il 75,6%** dei giovani italiani concorda sul fatto che **le opportunità offerte dal Paese sono peggiori rispetto a quelle degli altri paesi sviluppati.**

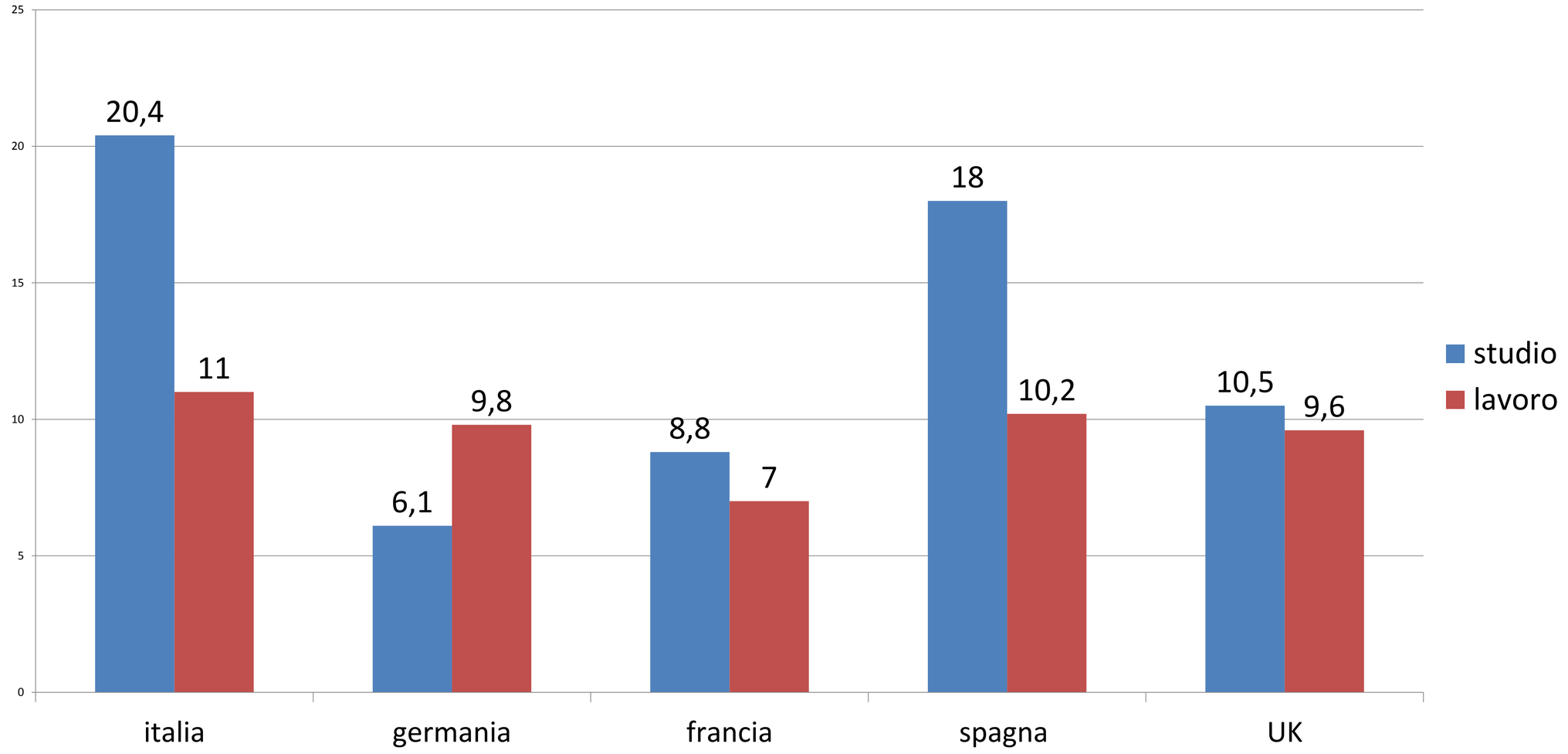
- **Disponibilità a trasferirsi STABILMENTE per lavoro**:

  61,1% Sì, anche all'estero

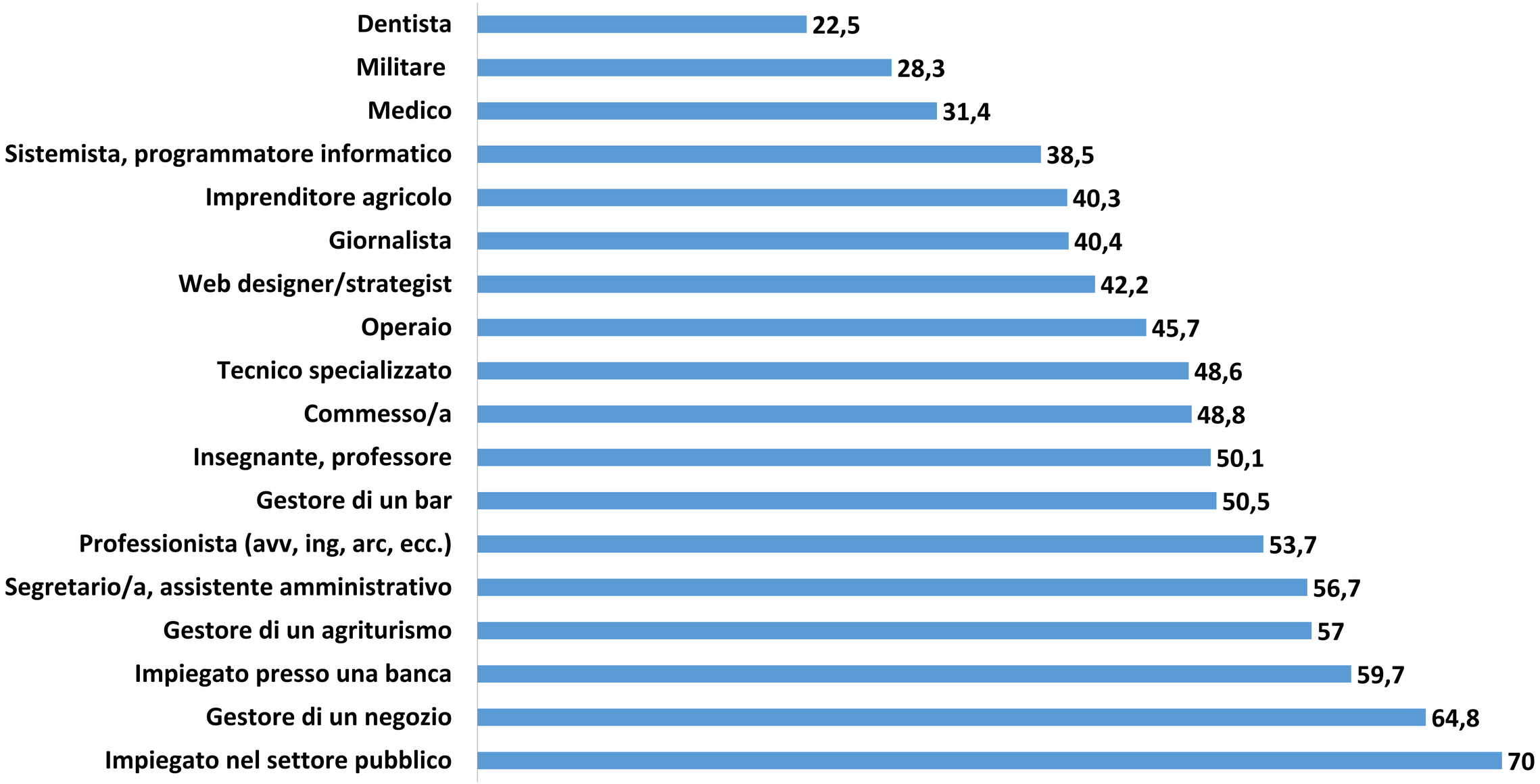
  22,3% Sì, all'interno del paese non all'estero,

  16,6% NO!!!!!

Percentuale di giovani che sono stati all’estero per studio o per lavoro nei 5 Paesi confrontati

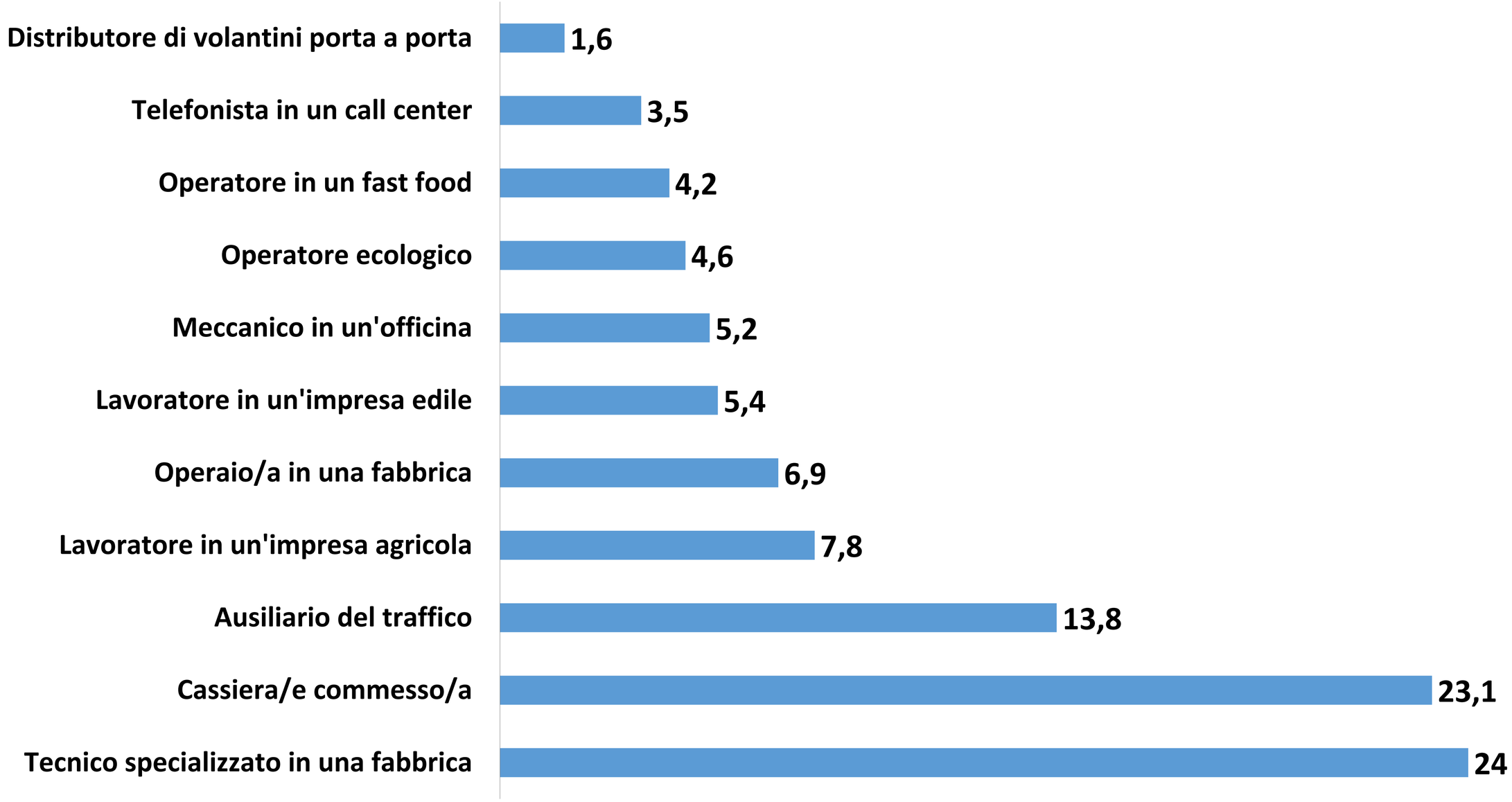


Verso quali lavori/professioni mostrano un interesse positivo? (val. %)



L’80% è disposto a fare **LAVORI MANUALI** se ben retribuiti.

ESERCIZIO PROIETTIVO: Se un tuo amico ricevesse delle proposte di lavoro economicamente equivalenti (stesso stipendio), quale dei seguenti lavori gli consiglieresti di svolgere se ti chiedesse un parere? (Prima scelta, val. %)



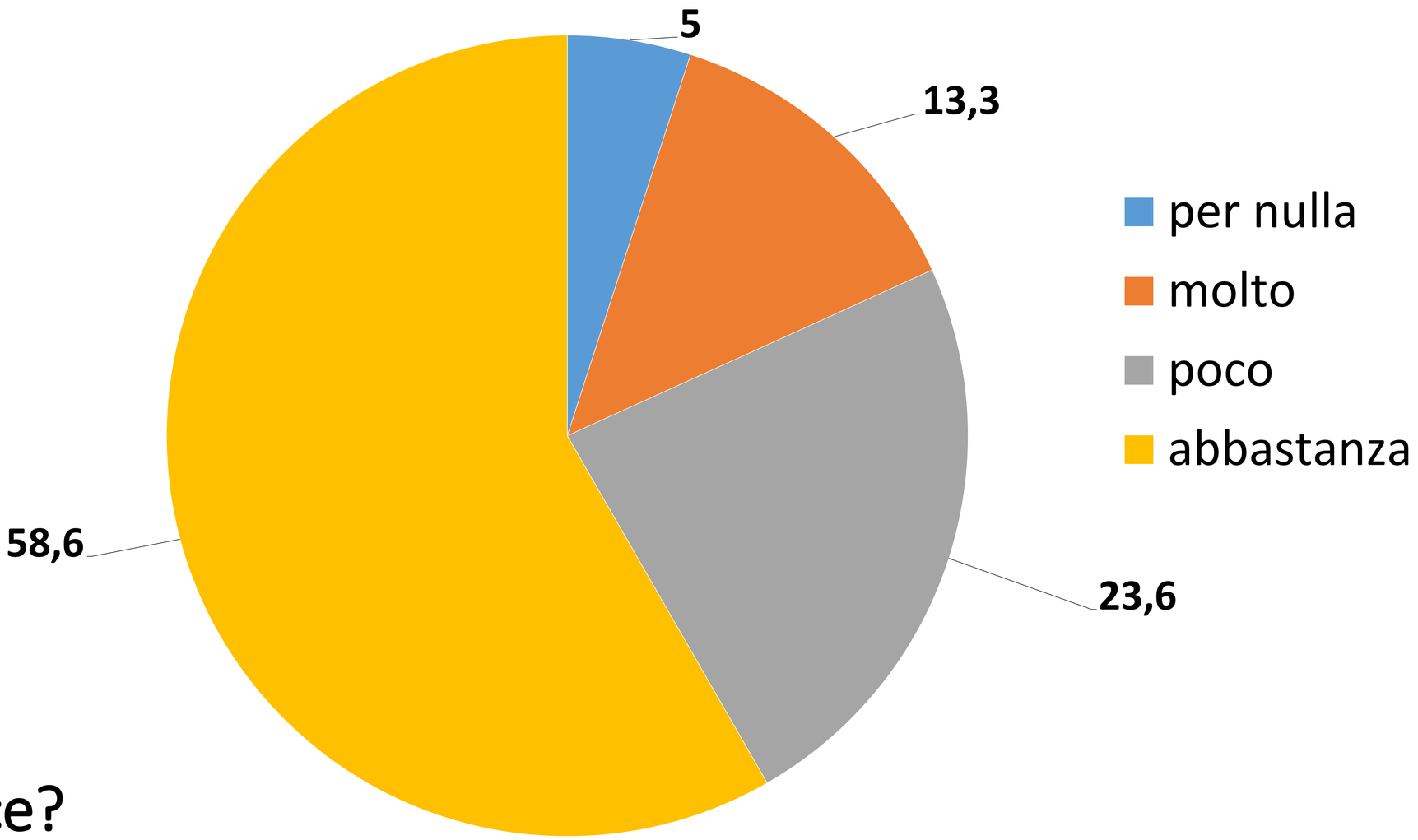
Lavoro

I giovani sono davvero schizzinosi?

- **Il 47% si adegua a una retribuzione insoddisfacente**
- **Il 46,5% si adatta a svolgere una attività non pienamente coerente con proprio percorso di studi.**
- **Il 48% si dichiara pronto ad andare all'estero per migliorare le proprie opportunità di lavoro (52% nel Nord e 44% nel Sud).**
- **Non rifuggono i lavori manuali (80%) a patto che siano ben pagati.**
- **Stragrande maggioranza (90%) è convinta che la propria generazione si trovi con molte meno opportunità rispetto alle precedenti.**

Il salario atteso dai giovani italiani **a 35 anni**:

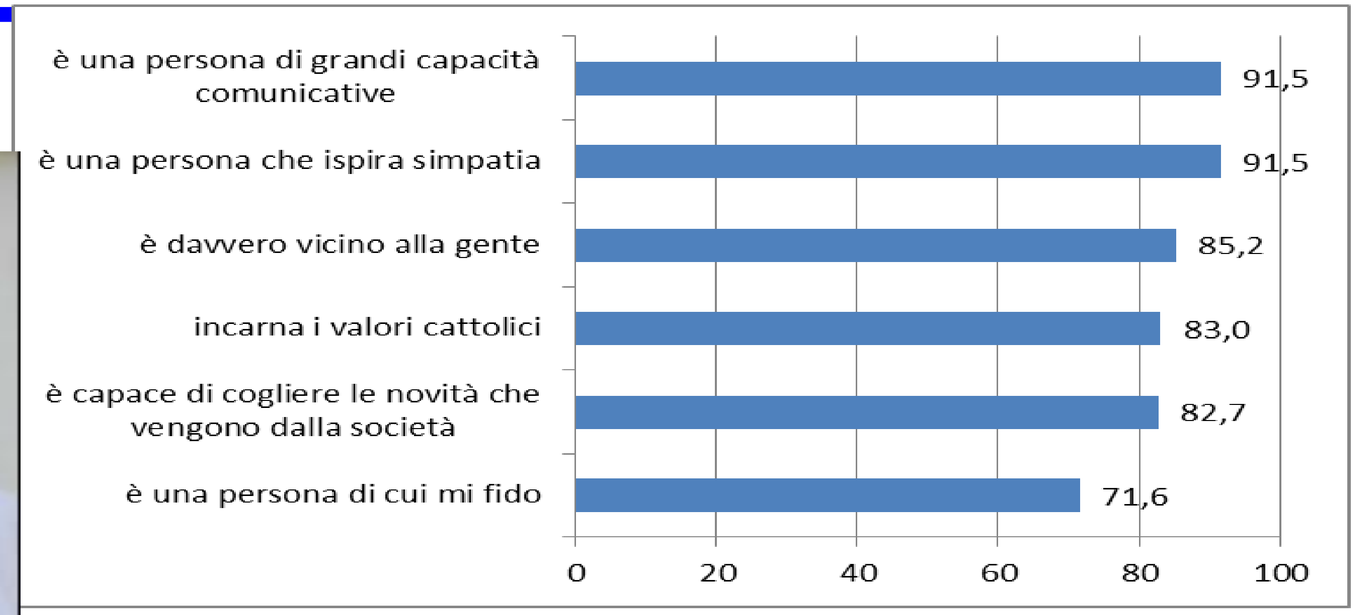
1) **Salario che un giovane «dovrebbe» arrivare a percepire:** il 38% fra 1500-2000 euro al mese; il 31% tra 1000-1500 euro al mese, il 17,4% fra 2000-3000 euro al mese.
2) **Salario che un giovane pensa «riuscirà ragionevolmente a percepire»**: il 37,6% tra i 1000-1500 euro al mese, il 27% tra 1500-2000 euro al mese e **il 15,5% meno di 1000 euro al mese**.

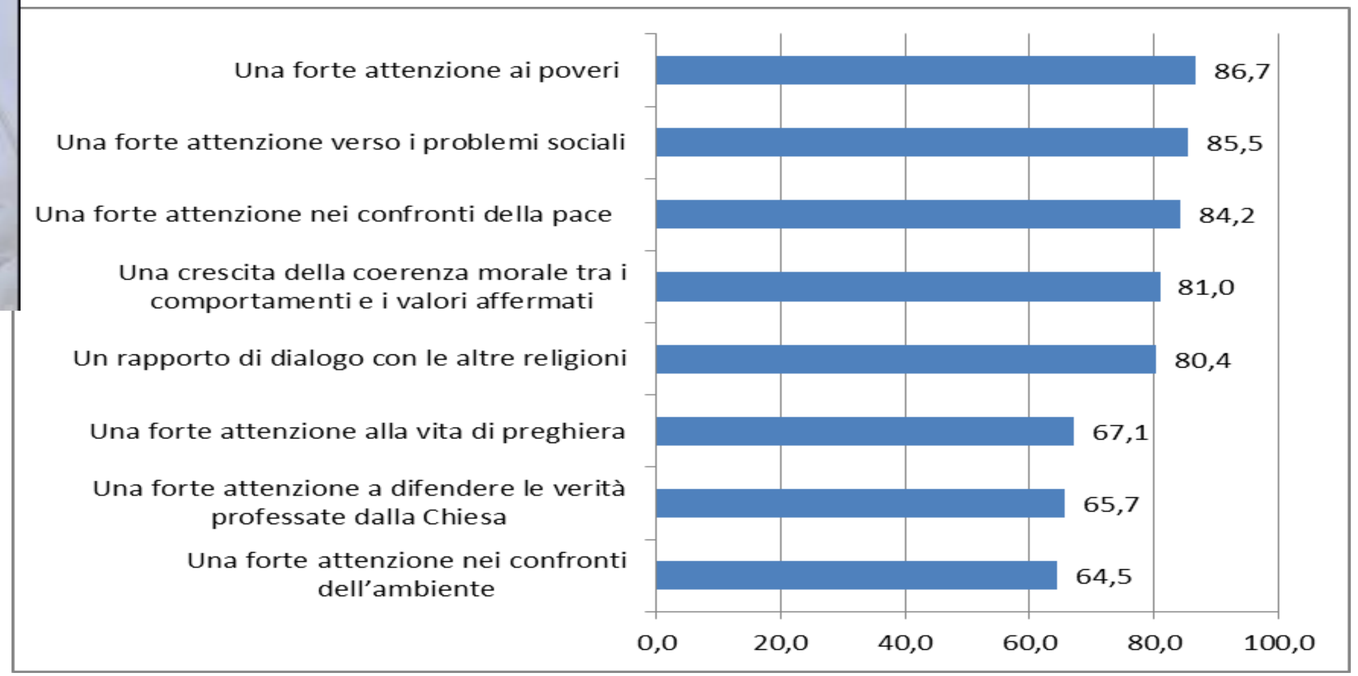


Quanto ti ritieni felice?

Il 72% è molto-abbastanza felice
I più felici sono gli studenti-lavoratori
I livelli più bassi di felicità sono raggiunti dai Neet
Immobilità sinonimo di minore benessere
Fare sinonimo di felicità

Papa Francesco!





Lei crede a qualche tipo di religione o credo filosofico?	% totali
Sì, alla religione cristiana cattolica	55,9
Sì, a una religione cristiana non cattolica	2,4
Sì, mi sento cristiano ma senza nessuna specificazione	6.4
Sì, a religioni non cristiane monoteiste (ebraismo, religione musulmana)	1,4
Sì, a religioni orientali (buddismo, induismo…)	0,8
Sì, credo a un’entità superiore ma senza far riferimento a nessuna religione	10.1
No, non credo a nessuna religione o filosofia trascendente	15.2

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

LA RICERCA IN DUE FASI

1

150 GIOVANI

(19-21enni e 27-29enni),
battezzati, di piccoli e grandi centri
del Nord, del Centro e del Sud d'Italia

2

50 GIOVANI

già intervistati nella prima fase,
i più vicini alla Chiesa, ovvero:

- i credenti più convinti;
- chi ha avuto/ha un ruolo (educatore, catechista, animatore ecc.) nella comunità;
- chi si è allontanato per poi riavvicinarsi

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

I TEMI

I PERCORSI DELLA FEDE

LE DOMANDE SULLA RELIGIONE

LE IMMAGINI DELLA FEDE

LA CHIESA: I SUOI LINGUAGGI, LA SUA ATTUALITÀ

LE ALTRE RELIGIONI

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

VORREI CHE MI RACCONTASSI DEL TUO RAPPORTO CON LA FEDE, PARTENDO DA DOVE VUOI…

Hanno raccontato il percorso di iniziazione cristiana, mettendo in luce soprattutto la sua obbligatorietà.
Frequentare il “catechismo” ha significato l’apprendimento di regole e principi.

A volte eventi dolorosi o considerati miracolosi influenzano il cammino.

I luoghi di cui più spesso si ha un buon ricordo sono la parrocchia e l’oratorio, ma più in generale quelli dove “c’erano altri ragazzi della mia età”, dove è possibile la costruzione di un gruppo di pari con i quali crescere (coro, scout…)

È diffusa la critica al “catechismo” come trasmissione di un sapere codificato (“quello che dicono loro”) e una serie di regole da seguire.

Essere cattolica è una bella sfida!

Fondamentale la figura del sacerdote che segue i ragazzi: può diventare determinante nella scelta di rimanere nella comunità.

(Fede etero-diretta/imposta)

(Fede auto-diretta/personale/consapevole)

Iniziazione

Latenza

(Eventuali) Allontanamenti/Distacchi/Crisi

(Eventuali) Riavvicinamenti

LE ETÀ DELLA FEDE

Battesimo

Comunione

Cresima

Matrimonio

0 anni-1 anno

8 anni

11-13 anni

14-18 anni

19-21 anni

27-29 anni

LINEA DEL TEMPO

Nido/Scuola dell'infanzia/
Centralità della famiglia/
Dipendenza dagli adulti/
Formalità

Scuola primaria/
Centralità famiglia,
gruppo dei pari, oratorio/
Formalità

Scuola media inferiore/
Centralità gruppo dei pari/
Ricerca informalità/
Fatica/noia/crisi

Scuola media superiore/
Gruppo informale/
Compagnia
Libertà/
Informalità

Università/ Centralità del partner/
Nuove domande,
Interessi/
Apertura

Ingresso all'età adulta: fine degli studi, lavoro, famiglia/
Autonomia

LE ETÀ DELLA VITA

(0-10 anni)
INFANZIA

(11-13 anni)
PRE-ADOLESCENZA

(14-18 anni)
ADOLESCENZA

(19-24 anni)
GIOVANI

(25-29 anni)
GIOVANI-ADULTI

(Eteronomia)

(Autonomia)

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

PERCORSI DI FEDE

BATTESIMO

COMUNIONE

CRESIMA

25 ANNI
Possibile ritorno / fine della latenza

1

INTRODUZIONE

Inizio del cammino
con genitori e nonni

2

PERIODO OSCURO

3

DISTACCO

Allontanamento dalla fede,
dalla religione, dalla Chiesa

Noia, ricerca di altre esperienze,
mancanza di un elemento aggregatore,
dolore, perdita

4

RIAVVICINAMENTO

Incontro con una persona significativa,
un evento illuminante

PERCORSO DI FEDE: STANDARD

DISTACCO: PRESENTE

TIPO DISTACCO: FISIOLOGICO

PRATICA-IMPEGNO, RAPPORTO CON DIO E CON LA CHIESA: PRECARIO – «A FISARMONICA»

RIAVVICINAMENTO: RICERCATO

Primo profilo: «Cattolici-in ricerca»

PERCORSO DI FEDE: NON STANDARD

DISTACCO: PRESENTE

TIPO DISTACCO: INTELLETTUALE

PRATICA-IMPEGNO, RAPPORTO CON DIO E CON LA CHIESA: CRITICO-APERTO-NON ESCLUSIVO

RIAVVICINAMENTO: POSSIBILE

Secondo profilo: «Critici-in ricerca-Agnostici»

PERCORSO DI FEDE: NON STANDARD

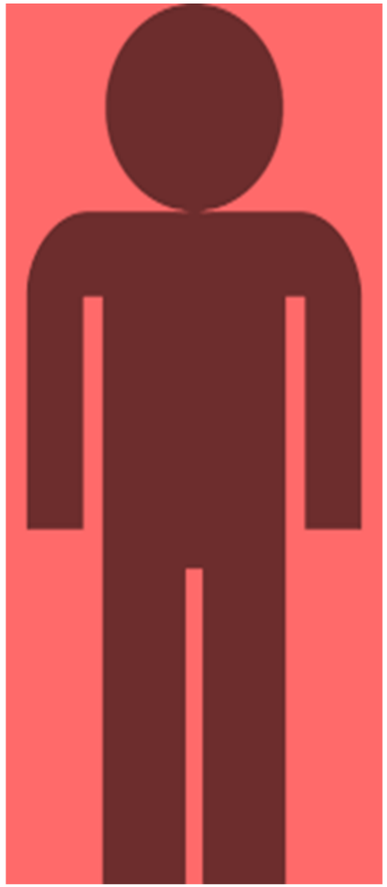
DISTACCO: PRESENTE

TIPO DISTACCO: NON RESTITUTIVO

PRATICA-IMPEGNO, RAPPORTO CON DIO E CON LA CHIESA: ASSENTE

RIAVVICINAMENTO: NON RICERCATO

Terzo profilo: «Atei-Non credenti»



PERCORSO DI FEDE: NON STANDARD

DISTACCO: PRESENTE

TIPO DISTACCO: TRAUMATICO

PRATICA-IMPEGNO, RAPPORTO CON DIO E CON LA CHIESA: ASSENTE

RIAVVICINAMENTO: IMPOSSIBILE

Quarto profilo: «Atei-Non credenti»

PERCORSO DI FEDE: NON STANDARD – (EX - STANDARD)

DISTACCO: PREVALENTEMENTE ASSENTE - IRRILEVANTE

TIPO DISTACCO: (SE PRESENTE) FISIOLOGICO

PRATICA-IMPEGNO, RAPPORTO CON DIO E CON LA CHIESA: CONTINUATIVO – IN CRESCITA

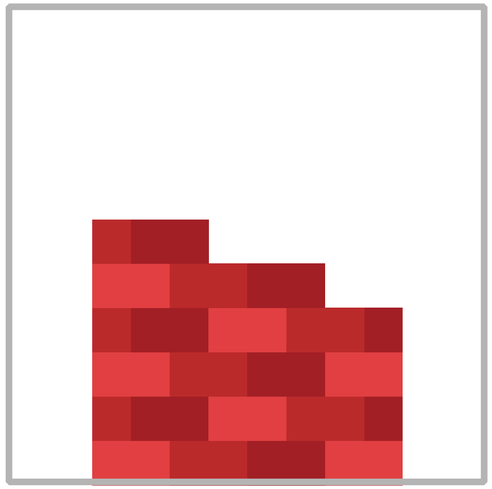
RIAVVICINAMENTO: NON PROBLEMATICO - COMPIUTO

Quinto profilo: «Cattolici convinti»

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

QUALCHE RIFLESSIONE GENERALE

I percorsi della fede passano per la **tradizionale iniziazione**, decisa dalle famiglie



Il distacco, che avviene di frequente, si compie **intorno ai 13/16 anni**

Intorno ai 25 anni è possibile un "**ripensamento**" e un "**ritorno**"

È diffusa l'idea di un **Dio privato**, di proprietà del singolo, un Dio-fai-da-te

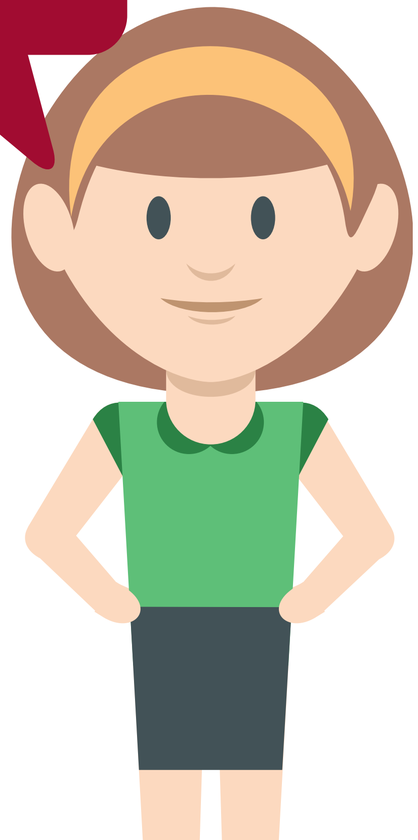
FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

COME VIVI OGGI IL RAPPORTO CON DIO?

Essere cattolica è una bella sfida!

Dio risponde
alle domande di senso
Dio dà senso alla vita

Dio è immanente, è qui,
è concreto
“È venuto qui, ma poteva anche starsene lassù”
È un compagno di vita



“Io e Dio, non la comunità e Dio”
“Il mio Dio secondo me”
“Dio a modo mio”
“Credo nel mio Dio, non nel loro”
“Dio dà benessere e felicità”

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

CRISTIANO E/O CATTOLICO?

Cristianesimo

Il cristianesimo è considerato **un'etica più che una religione**:
è amore, rispetto, uguaglianza

Cattolicesimo

Cattolicesimo
è sinonimo
di **istituzione**

Cattolico

Il cattolico **è percepito spesso come il praticante**, che non "salta una Messa", si confessa e fa la comunione, segue le indicazioni della Chiesa. È una figura da cui prendere le distanze, perché inautentica. Meglio o più credibile chi vive al di fuori

Questa immagine di Dio richiama la saggezza, la fratellanza, in quanto Dio è rappresentato come un anziano, con le braccia aperte, capace di accogliere e voler bene ai suoi figli. È anche una immagine intrinsecamente ambivalente, perché è anche colui che vede, che controlla, che giudica e, proprio per questo, "mette in soggezione". Tuttavia, questa immagine non rappresenta "Dio" per tutti.

San Pietro evoca la Chiesa, quest'ultima associata, per molti intervistati, all'idea dello **sfarzo**, un elemento su cui i giovani sono piuttosto critici. **La Chiesa che i giovani vorrebbero è quella del fare piuttosto che dell'apparire, una Chiesa povera, vicina agli ultimi**.

Accanto a Papa Francesco si colloca, nel "gradimento" dei giovani, Madre Teresa di Calcutta, una figura conosciuta dalla maggioranza degli intervistati e apprezzata per le sue missioni umanitarie. "**Madre Teresa di Calcutta è il simbolo della chiesa degli ultimi**". "Ha messo in pratica tutti quei valori che ci hanno insegnato da bambini". "È un segno di Dio nel mondo".

È un grande inizio, con il quale si conferisce un valore a una persona. È importante per colui che lo riceve, ma anche per i genitori del bambino, che con questo gesto prendono una decisione importante per il figlio, ovvero di introdurlo alla comunità cattolica.

Il sacramento del battesimo comunica gioia

È spesso legata al sacramento della cresima, ultimo appuntamento di fede nella loro esperienza per cui è richiesta obbligatoriamente. Dopo la cresima, la maggioranza dei giovani si allontana dalla confessione.

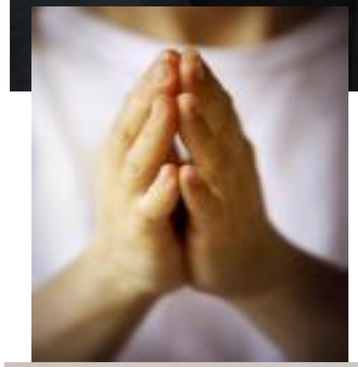
La confessione è un sacramento problematico tra i giovani

La parrocchia e in particolare gli oratori sono state presenze importanti nella loro infanzia. Si testimonia l’importanza di queste realtà sul territorio come luoghi formativi, di aggregazione, di divertimento a due passi da casa.

La chiesa locale è presente e sentita vicina

I preti sono percepiti in modo ambivalente e controverso. Una Chiesa più aperta passa anche attraverso un rinnovamento dei preti e delle loro caratteristiche

I preti? Meglio mimetici

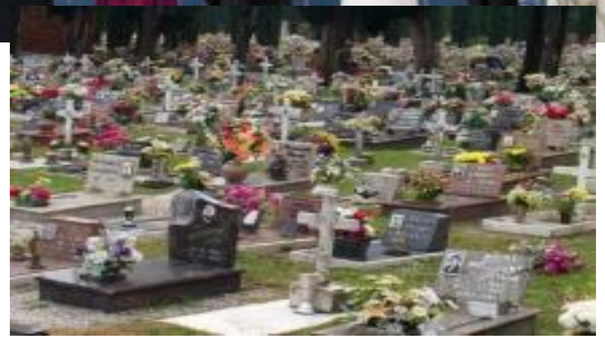


La preghiera è un momento di intimità, di unione spirituale con Dio. È bello pregare, dicono alcuni giovani, ma non sempre è facile trovare il tempo e il modo per farlo con tranquillità.

La preghiera è individuale

La chiesa che piace è quella ecumenica, interreligiosa, aperta alle altre religioni.

Questa chiesa mi piace!



La maggioranza si interroga su cosa ci sarà dopo la morte, senza dare nulla per scontato.

Tra chi crede, l’esistenza del Paradiso non è messa in discussione

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

COMUNICARE O TESTIMONIARE?

1. Fascino esercitato dalla figura di Papa Francesco perché parla il linguaggio della semplicità

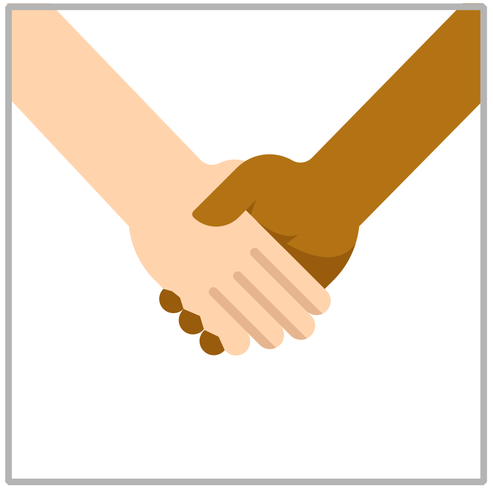
2. La vera comunicazione della Chiesa è quella testimoniale: dovrebbe anzitutto vivere in coerenza con il messaggio di Cristo che è umiltà e servizio

3. Una comunicazione di maggiore efficacia da parte della Chiesa non passa per un più abile uso dei media, ma per una maggiore coerenza tra il dire e il fare

4. Il messaggio evangelico si trasmette attraverso i linguaggi del fare

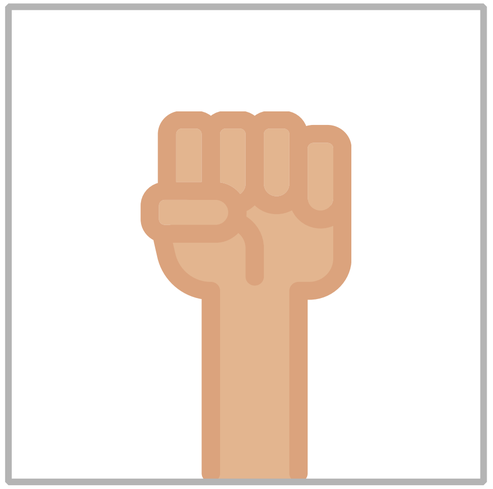
FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

QUALCHE RIFLESSIONE GENERALE



Una fede che non incide sulla vita e sui rapporti con il prossimo non ha senso

I giovani scelgono quali elementi fondamentali **della fede cristiana fare propri**. Molti aspetti rimangono in ombra



Si criticano le regole per le regole, l'esteriorità della Chiesa, il clero corrotto.
Il "cattolicesimo"
è sinonimo di "istituzione"
e "cattolico" di "bacchettone"

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

IL BELLO DEL CREDERE

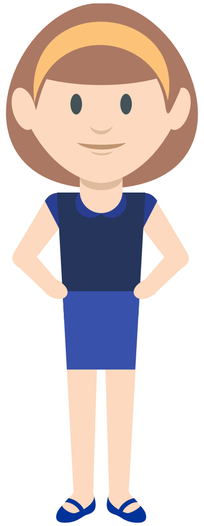
È bello credere in Dio?

Non te lo so dire perché non ho mai creduto in modo serio, dovresti chiederlo a chi crede con passione

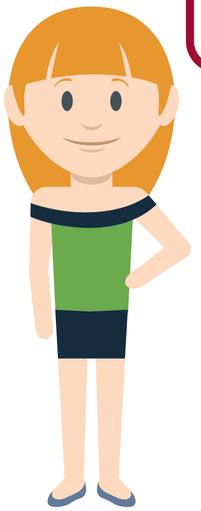
FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

IL BELLO DEL CREDERE

Credere in Dio infonde speranza. Anche nei momenti più difficili della vita, quando stai affrontando una disgrazia o un momento difficile



Io spero che ci sia Lui che metterà tutto a posto e, alla fine, lo farà, ne sono convinta. Io credo che Lui sia la nostra speranza



Nel credere in Dio soprattutto c'è il conforto. Io, credendo in Dio, mi sento molto confortata, perché so che c'è qualcuno che mi aiuta

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

IL BELLO DEL CREDERE

LA RELIGIONE DEL MILLENNIAL

CREDE IN DIO

PREGA A MODO SUO

NON VA A MESSA

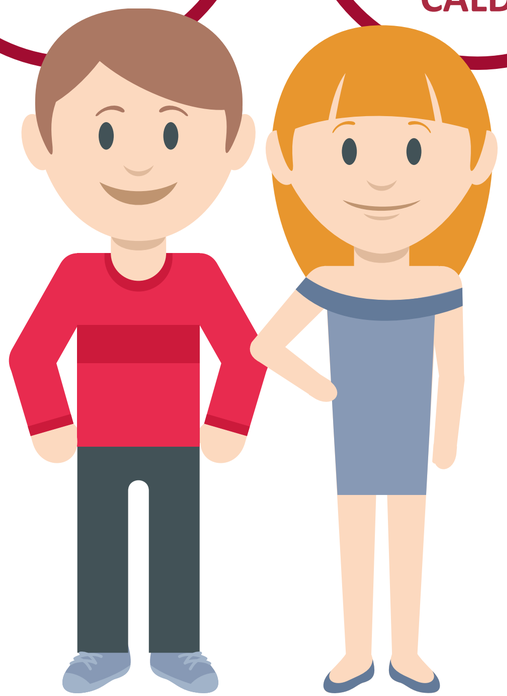
NELLA COMUNITÀ CERCA RELAZIONI CALDE

PENSA CHE SIA BELLO CREDERE

CONFONDE LA FEDE CON L'ETICA

FATICA A COMPRENDERE IL LINGUAGGIO DELLA CHIESA

AMA PAPA FRANCESCO

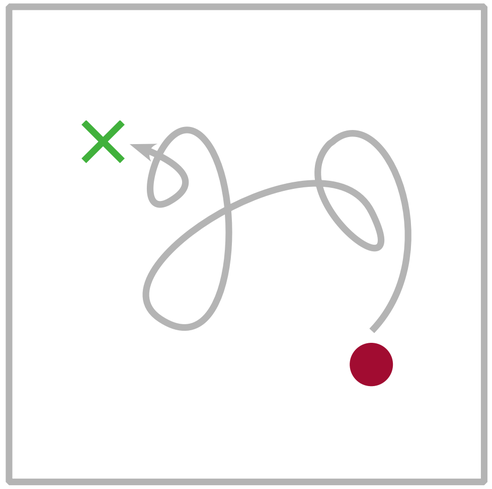


SI CHIEDE A COSA SERVE LA CHIESA

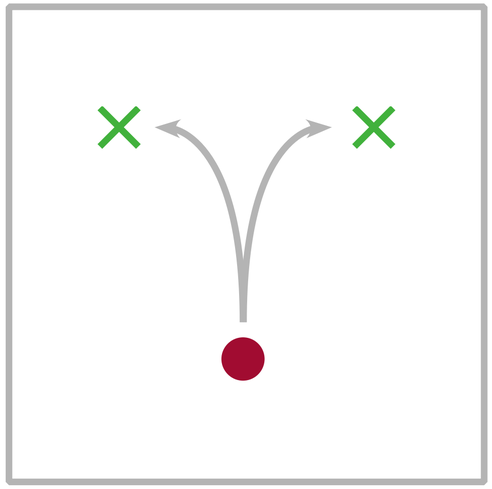
CONOSCE POCO GESÙ

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI
IN PILLOLE

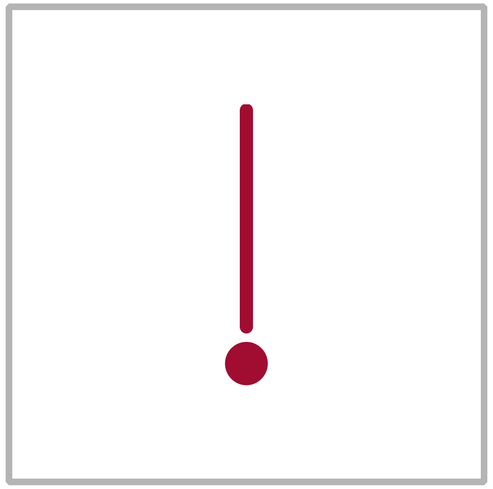
I giovani chiedono agli adulti di:



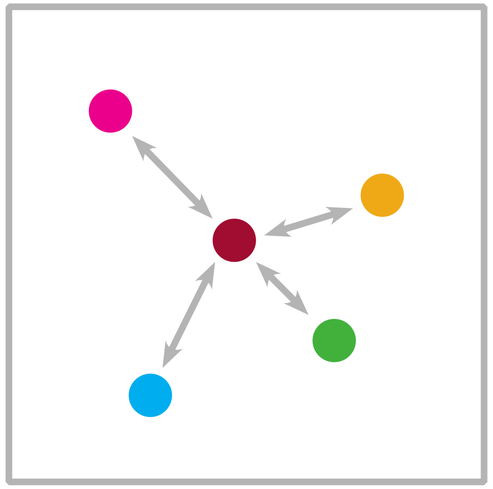
Rispettare
i loro percorsi anche se tortuosi e non standard



Offrire
loro criteri di scelta più che norme rigide da seguire



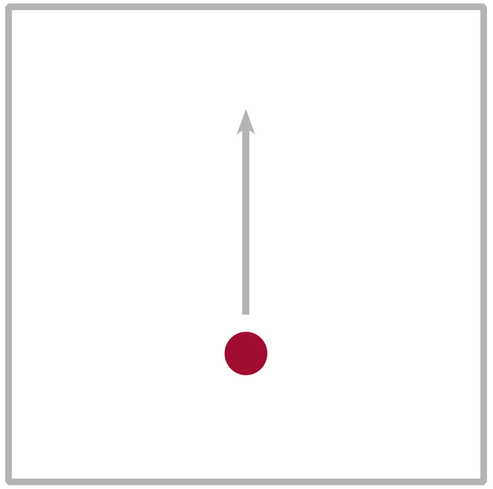
Essere
testimoni coerenti



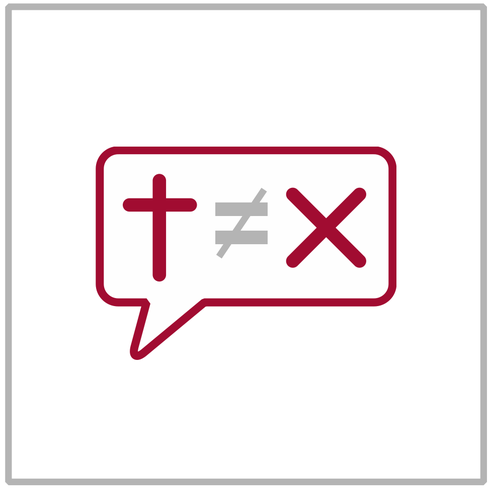
Curare
le relazioni prima di ogni altro aspetto

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI
IN PILLOLE

I giovani chiedono agli adulti di:



Costruire
percorsi formativi
coraggiosi



Utilizzare
il linguaggio del fare
e rivalutare l'uso dei
simboli per comunicare il
Vangelo

Essere
esempi di cura
e dedizione nei loro
confronti

Segni di rottura

“Io **mi sento di vivere la mia fede come piace a me**, nel senso che sono assolutamente certa che non sia necessario andare in Chiesa tutte le domeniche per credere, è necessario il pensiero di un minuto e mezzo nella giornata, mi basta il pensiero” (44F 19-21 NGC).

Semi di futuro

“Mi sono riavvicinata pensando che da sola non ce l’avrei fatta … ok, vivo dei momenti difficili, però per la concezione che ho io della fede, per il fatto che sono cristiana cattolica praticante, ho pensato che se sono riuscita a superare determinati momenti, è anche perché qualcuno mi ha aiutato (…), e questo è il motivo fondamentale per il quale ho pensato che qualcosa deve esistere…” (136 F 27-29 CPC)

Perché
“Dio a modo mio”?

-Individualismo diffuso
-Adolescentizzazione del mondo giovanile
- Adolescentizzazione degli adulti
-Atteggiamento anti-istituzionale
-Sfiducia verso la Chiesa

Che fare? Alcune indicazioni…

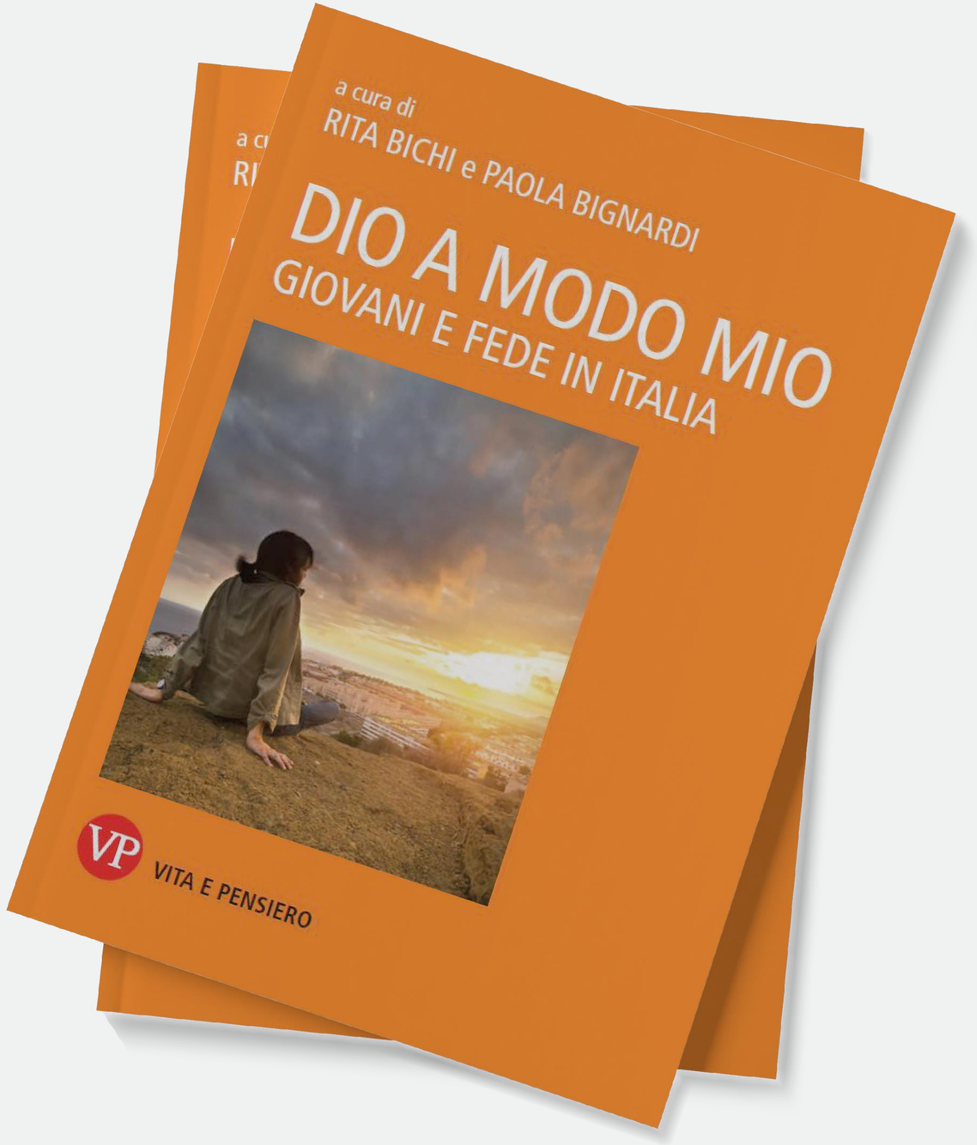
- La pastorale giovanile deve fare i conti con le trasformazioni sociali e culturali, che sono irreversibili.
- Il cambiamento non va subito, ma abitato, ripensando la pastorale giovanile.

- L'iniziazione cattolica, il percorso di catechesi probabilmente vanno ripensati.
- Pensare percorsi di catechesi più snelli. Puntare alla testimonianza e all'incontro.
- Non serve «obesare» i bambini di fede, soprattutto se il percorso non è condiviso con le famiglie.
- Provare a coinvolgere gli adulti per arrivare ai bambini, perché si è visto che il contrario non funziona.

- Forse è impensabile riempire ancora gli oratori, perché questi ultimi sono nati in tempi diversi per una funzione che oggi non ha più molto senso – gestire il tempo libero dei ragazzi.
- Gli oratori oggi più che in passato svolgono un ruolo importante per i giovani: sia per quelli che sono inseriti in percorsi di catechesi, ma anche per tutti gli altri (cattolici e non).
- Gli oratori devono essere inclusivi, mantenendo chiara la loro identità, vocazione e missione.

- Essere disponibili a formare e accompagnare i ragazzi nei sacramenti e al contempo lasciarli andare nell'età del distacco fisiologico.
- Essere pronti a riaccoglierli quando torneranno; intorno ai 25-29 anni il ritorno verosimilmente si verifica.
- Occorrono non solo proposte di catechesi per i bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani, ma anche per gli adulti-giovani, che spesso vorrebbero ma non trovano nulla.
- Gli adulti-giovani – che spesso sono già genitori – oggi più che mai hanno necessità di essere ascoltati. E di occasioni non ne hanno molte. Forse non ne hanno proprio.

Sito internet: www.rapportogiovani.it



Rita Bichi e Paola Bignardi *(a cura di)*,
Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia,
Vita e Pensiero, 2015, euro 18

Autori dei contributi:
Mons. Luca Bressan
Don Michele Falabretti
Mons. Claudio Giuliodori
Don Giordano Goccini
Fabio Introini
Elena Marta
Don Antonio Montanari
Maria Paola Negri
Cristina Pasqualini
Alberto Ratti
Mons. Claudio Stercal
Pierpaolo Triani

Per saperne di più e presentare il volume e i risultati dell'indagine nella propria diocesi chiamare il numero 0272342816 o mandare una mail a giornata.universitaria-mi@istitutotoniolo.it

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

OTTO VIDEO INTERVISTE SU GIOVANI E FEDE

PRESENTAZIONE
DELLE INTERVISTE

RITA BICHI
PRESENTA L'INDAGINE

PAOLA BIGNARDI
PERCHÉ LA CHIESA
TORNI AD ESSERE UNA CASA

ELEONORA BONIZZATO
E ALBERTO RATTI
LA FEDE TRA FRAMMENTAZIONE
E APPARTENENZE

ELENA MARTA
EDUCARE ALLA FEDE IN FAMIGLIA

DON LUIGI GALLI
LA FEDE TRASFORMA LA VITA

DON GIORDANO GOCCINI
LA FIGURA DEL PRETE
NELL'IMMAGINARIO DEI GIOVANI

CRISTINA PASQUALINI
UNA GENERAZIONE DI MEZZO